Chiesa e Cripta di

Sant'Efisio

- Una particolare immagine della processione in una stampa dell'800
- A peculiar image of the procession in a print of 1800

- 1° maggio: Il cocchio del santo lascia la chiesa
- May 1st: the coach leaves the church

- La statua lignea di Sant'Efisio
- The wooden statue of Sant'Efisio

- L'intervento del santo durante l'assedio francese del 1793 in una stampa commemorativa
- The interventetion of the saint during the French siege in 1793 as desplaied in a commemorative print

Sant'Efisio, patrono della città, in onore del quale si celebra annualmente il 1° maggio la rinomata sagra, fu ufficiale pretoriano di Diocleziano, inviato in Sardegna per combattere gli Iliesi; convertitosi alla fede cristiana, che non volle abiurare, fu imprigionato, ferocemente torturato a Cagliari e decapitato poi a Nora dove in seguito sorse la chiesa a lui consacrata nel 1102.
La chiesa cagliaritana risalente al 1780, in barocco piemontese, non assume importanza sotto l'aspetto architettonico ma restituisce una forte testimonianza sotto l'aspetto del culto e della tradizione cittadina. La struttura è costituita da una semplice navata con tre cappelle laterali fra le quali, la cappella in marmo della Vergine del Riscatto; ricordiamo poi il pregevole dipinto dedicato ai SS. Cosma e Damiano e il simulacro del santo che viene portato in processione il primo maggio. Presso l'altare maggiore sono presenti le reliquie del santo, una nicchia contenente il busto dell' "Ecce Homo" e una iscrizione incorniciata dai resti delle palle di cannone che colpirono Cagliari durante l'assedio francese del 1793, in ricordo dell' invocato intervento del santo patrono. Nella sagrestia sono conservate poi, la statua scolpita dal Lonis che viene portata in processione il Lunedì di Pasqua e quella chiamata "Sant'Efis sbagliau" che raffigura il santo in vesti alla greca. Attigua alla Chiesa, nella via S. Efisio, attraverso una porticina si accede al carcere, una cavità posta a una decina di metri sotto il livello della strada, dove è presente la colonna in marmo alla quale venne incatenato il martire.

Sant'Efisio, patron of the city, in whose honour famous celebrations are held every 1st May each year, was a Pretorian official for Diocleziano. He was first sent to Sardinia to fight against the *Iliesi* rebels. Once converted to Christian faith, he refused to abjure and was consequently imprisoned, tortured in Cagliari and then decapitated in Nora where a church would rise in his honour in 1102.
The Cagliaritan church, which dates back to 1780, in Piedmontese Baroque style, does not stand out for its architectural features but is of great importance to the city in terms of religious and traditional aspects. The structure is simply composed of a nave with three lateral chapels among which, the marble chapel of the *Vergine del Riscatto*, the beautiful picture dedicated to the saints Cosma and Damiano and the relic of the saint which follows the procession every 1st May. In the main altar we find the relics of the saint, a niche containing the *Ecce Homo* bust and an inscription framed by the remains of the cannon balls which hit Cagliari under French attack in 1793, in memory of the intervention of the saint patron. In the sagresty we find the statue created by Lonis, which follows the procession on Easter Monday and that one called "*Sant'Efis Sbagliau*" which represents the saint in his military suite. Next to the church, in *via S. Efisio*, a small door leads to the prisons, an underground gallery about 10 metres below road level, where we find the marble column to which the martyr was tied.